

L'applicazione dello SDEC



I Conflitti

- L'applicazione degli obiettivi predefiniti, si incrocia con le varie competenze, i tempi di attuazione, le diverse strategie.
- Lo SDEC prevede per questo nuove strategie di concertazione basate comunque sul principio di sussidiarietà.

- Cooperazioni necessarie tra: politiche settoriali e i vari responsabili dello sviluppo territoriale a tutti i livelli: la cosiddetta cooperazione orizzontale.
- Cooperazione tra politiche comunitarie e le politiche a vari livelli di scala: la cosiddetta cooperazione verticale.

- Vista l'impossibilità per lo SDEC di essere vincolante, l'unica soluzione a questi possibili conflitti è individuata nella “cooperazione”: come se non vi fossero visioni e strategie diverse e conflittuali.

- Si ammette la mancanza di una politica territoriale comunitaria e il bisogno di garantire una coerenza delle azioni, affinché non si abbiano effetti negativi o addirittura strategie contrastanti tra le varie politiche.
- Ci si affida alla volontà sottovalutando il conflitto delle rappresentazioni.

- Si ammette l'esistenza di questi conflitti e al tempo stesso si dice che da una parte le istituzioni europee vorrebbero una formalizzazione di organi legati al territorio; gli stati membri, invece, sono di parere “opposto” (168)

Si consiglia ai paesi membri la valutazione dei seguenti punti sul lungo periodo

- Evoluzione demografica
- Mondializzazione
- Cambiamenti delle strutture e delle localizzazioni economiche
- Evoluzione delle tecnologie di trasporto, di telecomunicazione e dell'energia
- Politiche settoriali e progetti UE
- Efficacia delle varie reti urbane e dei vari partenariati
- Ampliamento della UE
- Relazioni con paesi terzi

Si aggiunga a questo la volontà di costituire un osservatorio per la pianificazione territoriale

Verità?

Come cercare di avere un controllo sul territorio senza costituire una istituzione formale.

L'applicazione dello SDEC

Conflitti

Si crea della CocaCola, ma si usa un altro termine e si altera un po' il contenuto.

La famosa politica del Canada Dry, o del Chinotto.

La cooperazione transnazionale tra stati membri è il frutto della negoziazione tra i partecipanti.

Si basa su:

- Sviluppo nelle sette aree di cooperazione
- Prevenzione di inondazioni
- Prevenzione della siccità

L'applicazione dello SDEC

Conflitti

L'osservazione delle sette aree, così come quelle delle altre zone di cooperazione ci fa capire sia il ruolo della negoziazione di forza, sia come si è evitato di toccare zone delicate a livello internazionale.

Lo SDEC indica alcuni punti delicati per la cooperazione transfrontaliera:

- elaborazione di schizzi e schemi di sviluppo transfrontaliero e integrazione nei piani nazionali
- coordinazione transfrontaliera continua
- elaborazione di piani transfrontalieri regionali comuni

Ma.....

...al tempo stesso confessa l'impossibilità di influenzare decisioni prese da autorità limitrofe e che sfuggono al loro controllo. Ecco quindi l'incitazione a una concertazione maggiore transfrontaliera: internazionale e nazionale.

Idea politica fondamentale dello SDEC:

Le collettività locali devono partecipare quanto il livello nazionale e internazionale alla soluzione dei problemi della UE.

L'obiettivo è che esse possano apportare la loro rappresentazione della struttura territoriale dell'Europa di domani!